

Impronte & Tracce

○ Comune di Bovegno

"Un compromettente quadrato di seta rossa"

N. 15 del Prt.



ALL. ILL. M. G. = Signor Podestà
di Bovegno
e Tenenza CC. RR. di....

LEGIONE TERRITORIALE DEI CARABINIERI REALI G.V.T. DI MILANO

N. 15 del Verbale

STAZIONE DI Bovegno

PROCESSO VERBALE di Arresto di GIACOMELLI Alberto per -
misure di P.S.

Atti

(Impregiudicato)

L'anno 1930AVIII° addì 25/Agosto ore 930 in Ufficio
di Stazione CC. RR. di Bovegno.

COMUNE DI BOVEGNO
N. <u>3093</u> di prot.
Data di arrivo <u>25.8.1930</u>
Categ. <u>15</u> Clas. <u>8</u>

Noi sottoscritti ANDRIOLLO Luigi, Maresciallo -
capo comandante la stazione suddetta e Carab. sp. ROSSI
Ubaldo della medesima rapportiamo a c. di dovere che
ieri sera alle ore 23 nell'esercizio di Osteria di Ra-
baioli Domenico, di questo comune (località-Piano) abbia-
mo proceduto al fermo e accompagnamento in questa caser-
ma previa perquisizione personale negativa di Giacomelli
Alberto di Giovanni e di Omodei Angela-nato a Piano il
14/10/1905 e colà residente carrettiere perchè portava
Svolazzante al colo un grande fazzoletto di seta "ROSSO
Nuovissimo-di forma quadrata (Centimetri-65)=.
Interrogato in questa Caserma dichiarò di aver indossato
detto fazzoletto senza alcun scopo politico.
Essendo anche risultate da informazioni assunte dal lo-
cale Segretario Politico Prof. Signor BRENTANA, che lo
stesso Giacomelli non à mai appartenuto a partiti Sov-
versivi-ne dato luogo a rimmarchi in linea politica-e-
data anche la sua scarsa coltura si ritiene che la sua
dichiarazione risponda al vero. Perciò col presente atto
verbale in un al Fazzoletto sequestrato lo presentiamo
all'autorità locale di P.S. in ottemperanza alle vigenti
Leggi di P.S., e copia simile la rassegniamo ai nostri
Sigg. Superiori.

Fatto, letto e chiuso in data e luogo di
cui sopra ci sottoscriviamo.

Luigi Andriollo Carabiniere
Ubaldo Rossi Carabiniere

15/8

N. 17.63 di Prt.



AL Comando della Tenenza di
Gardone V.T./
e Signor Podesta di

LEGIONE TERRITORIALE DEI CARABINIERI ~~REGALI~~
DI MILANO

N. 50 del Verbale

STAZIONE DI BOVEGNO

PROCESSO VERBALE di Arresto di TANGHETTI Pietro per misure di

P.S.

COMUNE DI BOVEGNO

N. 3213 di prot.

Data di arrivo 10-8-1930

Casa 15 via 8

Atti

L'anno 1930 addi 8 Settembre ore II in ufficio di staz. CC.RR. di Bovegno.

Noi sottoscritti Maresciallo capo *Quirio Luigi* comandante la stazione suddetta rapportiamo a chi di dovere che issi verso le ore 12 sulle stradale Lavene-Bovegno, abbiamo preceduto al fermo ed accompagnamento in questa caserma previa perquisizione personale Negativa, di TANGHETTI Pietro di Giuseppe e di Pederagnaga Maria, nato il 29 Giugno 1900-

alla frazione Aiale di Pezzaze e colà domiciliato carrettiere perchè portava ~~manuale~~ avvolzante al collo un fazzoletto "ROSSO" di seta di forma quadrata. Interrogato in questa Caserma, dichiarò di aver indossato il fazzoletto perchè riteneva permesso dalla legge.

Da informazioni assunte risultò, essere il Tanghetti suddetta persona che non è mai appartenute a partiti sovversivi ed individuo di nessuna capacità per far propaganda sovversiva; e perciò si ritiene che non abbia avuto scopi politico.

Per quanto sopra abbiamo ritenute opportune in virtù della Legge di P.S. ~~presentarlo~~ stamane all'autorità di P.S. locale col presente processo verbale in un al fazzoletto sequestrato-e copia simile ai nostri Sigg. Superiori.

Fatto, letto e chiuso in data e luogo di cui sopra ci sottoscritti - *Quirio Luigi* M. P. S.

23 agosto 1930, anche in Valtrompia l'anno VIII dell'era fascista.

Sono tempi in cui la scelta di un gesto, di una parola, perfino quella di un colore da indossare non è questione di poco conto.

La giornata è stata lunga e faticosa per Alberto, giovane carrettiere bovegnesse, avanti e indietro per la valle con il suo carro a trasportare mercanzie. Dopo il lavoro un bicchiere di buon vino all'osteria Rabaioli è quello che ci vuole per ristorare il fisico e lo spirito. Poi, si sa, un bicchiere tira l'altro, una chiacchiera, l'altra, il tempo passa senza che uno se ne renda conto e l'ora si fa tarda. Sono già le 23, e le luci ancora accese, le voci forse un po' troppo alte richiamano l'attenzione di due carabinieri della locale stazione desiderosi di compiere il loro dovere. Possiamo immaginare: un'occhiata alla licenza e, già che ci sono, una controllatina agli avventori. Uno in particolare sembra degno di interesse ...

Alberto quella mattina s'è vestito con gli abiti di sempre, calzoni, camicia, gilet, ma al collo ha messo qualcosa di speciale, un fazzoletto di seta rossa, nuovo fiammante. E' un dettaglio che non sfugge ai militari. Ingenuità o provocazione? Nel dubbio, preferiscono considerare la seconda ipotesi: il carrettiere viene condotto in caserma, perquisito e interrogato, il fazzoletto diligentemente misurato. Non trascurano, i due, di assumere le necessarie informazioni dal segretario politico che scagiona invece il sospettato, liquidandolo come persona di "scarsa coltura" estranea all'attività politica. Il tutto viene messo a verbale, poi il ragazzo è spedito davanti al podestà, "in un al fazzoletto sequestrato".

Pochi giorni più tardi, l'8 settembre, lo stesso trattamento tocca a Pietro, carrettiere di Pezzaze, fermato per strada dai due carabinieri "perché portava svolazzante al collo un fazzoletto ROSSO di seta di forma quadrata". Stessa procedura, stessi esiti.

Sono due casi emblematici della situazione politica.

Già da una decina di anni è in atto in Italia una dura e sistematica repressione dei diritti e delle libertà personali, iniziata con l'attività delle squadre di azione fascista.

Tra il 1925 e il 1926 vengono emanate le leggi note come "fascistissime", volte a consolidare il fascismo e a reprimere ogni forma di opposizione.

Tutti i partiti, le associazioni e le organizzazioni contrarie al regime sono sciolti; il parlamento è destituito di ogni potere; sono istituiti il Gran consiglio del fascismo e il Tribunale speciale per la sicurezza dello Stato, la polizia segreta (OVRA) per la repressione dell'antifascismo, il confino di polizia per i dissidenti politici; la stampa, le trasmissioni radiofoniche e le programmazioni cinematografiche sono sottoposte a severo controllo e censura e piegate alle necessità propagandistiche del regime.

Nei Comuni gli organi elettivi (sindaco, Giunta e Consiglio comunale) vengono sostituiti da un podestà di nomina regia.

In tutti i Comuni sorgono i Fasci di combattimento, organismi di base del Partito nazionale fascista, diretti dai segretari politici, cui si affiancano le organizzazioni giovanili maschili e femminili della Gioventù italiana del littorio.

Il fascismo si insinua in ogni risvolto della vita pubblica e privata. Il controllo sulle attività antifasciste si avvale di una fitta rete di informatori reclutati in ogni ambiente e classe sociale. Ogni cittadino è una potenziale spia, i rancori e le ripicche personali, soprattutto nei piccoli paesi, fanno il resto. E, come abbiamo visto, basta davvero poco.

○ Riferimenti archivistici

I due verbali d'arresto sono conservati nel carteggio novecentesco dell' Archivio storico del Comune di Bovegno, categoria XV-Sicurezza pubblica, anno 1930.

L'archivio non è attualmente riordinato; l'intervento di riordino e inventariazione dell'intero fondo è previsto tra le prossime attività del Sistema archivistico della Comunità Montana di Valle Trompia.

○ Note bibliografiche

Tracce di storia.

I primi anni del fascismo in provincia di Brescia.

○ FAINI, MARIO,

La marcia su Brescia, 1919-1922 : nascita e avvento del fascismo bresciano, Sangallo, 1975.

○ CRIPPA, ROMEO,

Fascismo, antifascismo, resistenza, Istituto storico della Resistenza bresciana, 1976.

○ CHIARINI, ROBERTO,

L'armonia e l'ardimento : l'ascesa del fascismo nella Brescia di Augusto Turati, Angeli, 1988.

○ CORSINI, PAOLO,

Il feudo di Augusto Turati: fascismo e lotta politica a Brescia: 1922-1926, Angeli, 1988.

○ CALVI, GABRIELE et. al,

Come si diventa fascisti, Istituto storico della Resistenza bresciana, 1996.

○ PELI, SANTO,

Dalla fine della Grande Guerra alla Resistenza (1918-1945) in Valtrompia nella storia, La compagnia della stampa Masetti Rodella, 2007, pp. 359-387.

○ VENTURINI, EMILIO,

Educare il fascista: la formazione del fascista in una scuola bresciana negli anni Venti e Trenta del Novecento, Fondazione Luigi Micheletti, 2012.

Tracce di storie. Gli ultimi anni del fascismo: l'umanità resistente.

- MENEGHELLO, LUIGI,
I piccoli maestri, Rizzoli, 1998.
- BIANCHI, LUISITO,
La messa dell'uomo disarmato: un romanzo sulla Resistenza,
Sironi, 2003.
- GUCCINI, FRANCESCO - MACCHIAVELLI, LORIANO,
Tango e gli altri: romanzo di una raffica, anzi tre,
Mondadori, 2007.
- BUZZOLAN, DARIO,
I nostri occhi sporchi di terra, Baldini Castoldi Dalai, 2009.
- DENTI, ROBERTO,
La mia Resistenza, Rizzoli, 2010.
- Storie della Resistenza, Sellerio, 2013.
- Carte resistenti: 60° anniversario della Liberazione. La Resistenza bresciana. Bibliografia delle opere possedute nelle biblioteche italiane. Tracce di guerra e lotta di liberazione. Itinerari negli archivi storici comunali. Comunità montana di Valle Trompia, Sistema bibliotecario, archivistico, 2005.